

le otto proposizioni di un dottore teologo incognito, sopra il breve di censura di Papa Paolo V pubblicato contro li signori venetiani, Bologna 1606, Ferrara 1607. Di fr. Paolo Sarpi si hanno stampati e li leggo registrati e condannati nell' *Index librorum prohibitorum*: *Considerazioni sopra le censure della Santità di Papa Paolo V contro la republica di Venezia*, ivi 1606. *Apologia per l'opposizione del cardinal Bellarmino alli Trattati e risoluzioni di Giovanni Gersono sopra la validità delle Scomuniche. Considerazioni sopra le censure della Santità di Papa Paolo V contro la republica di Venezia. Trattato dell' Interdetto della Santità di Papa Paolo V*, composto da Pietro Antonio arcidiacono e vicario generale di Venetia, F. Paolo dell' ordine de' Servi theol. della ser. rep. di Venezia, F. Bernardo Giordano minore osservante, F. Michel' Agnolo minore osservante, F. Marc' Antonio Capello minore conventuale, F. Camillo agostiniano, F. Fulgentio dell' ordine de' Servi, Venetia 1606 (ne fu autore il Sarpi e collaboratore l'altro servita fr. Fulgenzio Micanzio. Questi scrisse però, *Confermazione delle considerazioni del p. m. Paolo da Venetia, contro le opposizioni del p. Gio. Antonio Bovio carmelitano*, Venetia 1606). Tutte queste opere stampate in Venezia nel 1606 furono condannate e poste all' Indice con decreto de' 20 settembre 1606. Dello stesso Sarpi ancora dipoi lo furono. Nel 1619, l' *Historia del Concilio Tridentino* (il cui mss. autografo è nella Marciana: altri suoi mss. sono nell' Archivio generale di Venezia. Dice il suo biografo Pillet che tale mss. originale fu scritto da fr. Marco Panzano segretario ordinario di Sarpi; e che i primi materiali di tale storia sono tutti di pugno di fra Paolo). Nel 1623, *De jure Asylorum*. Nel 1625, *Historia particolare delle cose passate tra il Pontefice Paolo V e la republica di Venetia*, Mirandola 1624. Nel 1659, *Vita del p.*

*Paolo Sarpi dell' ordine de' Servi*, Leida 1646, di fr. Fulgenzio Micanzio. Nel 1676, *Historia sopra li Beneficii ecclesiastici*. Nel 1677, *Lettere italiane*. Nel 1694, *Storia dell' Inquisizione e sua origine* di fr. Paolo in italiano, Serravalle 1637, tradotta in latino da Andrea Colvio, Rotterdam 1651, compendiata in francese da La Houssaye. Nel 1754, Giusto Nave, *Fra Paolo Sarpi giustificato, dissertazione epistolare*, Colonia 1752. Nel 1762, Francesco Grisellini, *Memorie aneddote spettanti alla vita ed agli studi del sommo filosofo e giureconsulto fra Paolo Servita*, Losanna 1760. Nel 1837, Aurelio Bianchi-Giovini, *Biografia di fra Paolo Sarpi teologo e consultore di stato della republica veneta*, Zurigo 1836. Già con decreto de' 10 dicembre 1605 era stata condannata e messa nel medesimo Indice, di F. Fulgentio Manfredi, *Apologia, ovvero difensione sopra la riformazione dell' Ordine suo, contra quelli, che sotto pretesto di riformare lo difformano* (questo fr. Fulgenzio Manfredi, non si deve confondere con fr. Fulgenzio Micanzio servita, di cui parlai più volte e dovrò riparlarne. Del veneziano Manfredi mordace imprudente, massime contro la s. Sede e l'interdetto, de' suoi errori, opere e infelice fine, eruditissimamente tratta il cav. Cicogna, *Inscrizioni Veneziane*, t. 3, p. 296 e seg.). E' notissimo poi, che proibita una volta dalla s. Sede l'opera di un autore, rimane sotto interdetto qualunque versione e parafrasi della medesima. Di fr. Paolo Sarpi ho parlato nel § X, n. 32, e § XVIII, n. 18, dicendo di sua sepoltura: a' loro luoghi di altro e di sua *Storia arcana* del Fontanini. Il suo ritratto, dipinto da Leandro da Ponte di Bassano, dal convento de' serviti fu trasportato nel palazzo ducale e collocato in una stanza della biblioteca. E nella loggia dello stesso palazzo presso la sala del Piovego, fu posto il suo marmoreo busto fra quelli degl' illustri veneziani nel 1847, nell' occasione già ram-